



Palermo Marzo 8/88

Carissimo Sig. Direttore

Tanto io quanto il mio
cognato le sieme di nuove ri-
conoscimenti per l'affettuoso interes-
se con cui ha secondato le idee
di Giaccinto - Ma non sentivamo
se stesso - e nella tribuna della
sua città, si accerti, sono i
ricordi del passato, che qualche volta
leviscono le mie sofferenze.

In passato ho scritto ad
Munich mi tenervi e senza darle
indicazioni - Però non mi hanno ri-
mandate le domande, e quindi
ho fatto io stesso sopra domande
ricevute da Giaccinto.

Il Poberni ci ha offeso
d'avere scritto - Egli non potrà

trovarti in questa prima riunione,
ma ci consiglia di seguirlo
per gli altri.

Ma: credo sempre

Severdamus
et lumen